

Le forme dell'acqua



DOMENICA
10 APRILE
2022

LE POZZE SMERALDINE IL LAGO DEL CIUL E LA MEMORIA NASCOSTA

I colori dell'acqua ci portano in Val Tramontina ed esattamente a Tramonti di Sopra.

L'origine del nome Tramonti nasce chiaramente dalla posizione geografica e la denominazione deve essere stata spontanea se si pensa che tutti i centri dell'alta Val Meduna devono le loro origini alle popolazioni che nel secolo X, a causa delle invasioni degli Ungari, andavano appunto a rifugiarsi tra i monti.

Parte del territorio del comune di Tramonti di Sopra è compreso nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

Un elemento caratteristico della Valle sono i tre laghi artificiali, di Ca' Zul, Ca' Selva e Redona, il più noto, da cui nei periodi di secca emergono ancora oggi le case in sasso delle borgate di Flours, Movàda e Redona, sommerse dalla creazione della diga.

Costruiti negli anni Cinquanta hanno principalmente tre scopi: produrre energia elettrica, trattenere l'acqua in caso di grosse piene, alimentare il sistema d'irrigazione per le coltivazioni della pianura. Ora sono divenuti anche motivo di attrazione turistica.

Un'occasione per conoscere da vicino il legame che questa valle ha con l'acqua è il Centro Visite del Parco, un museo naturalistico che con il tema dell'acqua, ha creato l'esposizione "Acqua: natura, patrimonio, energia" per divulgare i valori di questo bene naturale nei diversi ambiti della vita sulla terra fino allo sfruttamento energetico.

...continua

Escursione naturalistico-culturale

DIFFICOLTA': E-EE (Escursionistica a tratti per escursionisti esperti)

DISLIVELLO: 500 m

DISTANZA: 19 km

DURATA: 8 ore, soste comprese

TRASPORTO: Auto proprie

RITROVO:

ore 6.50 - Udine ritrovo parcheggio angolo via della Faula e via Cadore a Udine - nuovo Terminal Studenti

ore 7.20 - Spilimbergo park Eurospar

ore 8.00 - Tramonti di Sopra park c/o chiesa Madonna della Salute in Via Roma

PRANZO: al sacco (in autonomia)

QUOTA PARTECIPAZIONE:

SOCI CAI: Escursione gratuita

NON SOCI CAI: assicurazione obbligatoria (€ 11,50 oppure € 19 in base ai massimali)

ISCRIZIONI: entro giovedì 7 aprile ONLINE sul sito www.alpinafriulana.it oppure in sede SAF Massimo 40 partecipanti

COORDINATORI: Emanuele Rugo, Daniele Scodeller, Roberta Nobile, Antonio Nonino, Denia Cleri
tel: (+39) 389 9028570

COORDINATORI CAI VALTRAMONTINA: Loris Facchin

con il sostegno della



FONDAZIONE
FRIULI



Partiamo dal parcheggio presso la chiesa Madonna della Salute. Si imbecca via Pradiel in direzione "Sentiero Frassaneit" o "Pozze Smeraldine" percorrendo prima un tratto di strada asfaltato e poi uno sterrato. La strada si esaurisce sul greto del Meduna che ci offre un'incantevole vista sulle pozze smeraldine dalle acque per l'appunto verde smeraldo, colorazione attribuitagli dal tappeto di alghe che coprono il fondo.

Enormi blocchi di roccia racchiudono il corso del torrente formando anse e laghetti. Conosciute dagli abitanti del luogo come le pozze di S. Antonio, sono salite agli onori della cronaca da quando "The Guardian", noto tabloid inglese, le ha inserite di diritto nella classifica dei 10 luoghi naturali (fiumi e laghi) più belli d'Italia.

Proseguiamo lungo la mulattiera che coincide con il segnavia CAI 386. Si riprende a salire e si rientra nella boscaglia a pino nero, pino silvestre e carpino nero. Poi la pendenza si inverte ed in leggera discesa si raggiungono le prime case di Frassaneit di Sotto. Qui lasciamo a destra la prosecuzione del segnavia CAI 386 verso la forca del Frascola ed imbocchiamo invece il segnavia CAI393. Il sentiero prosegue nel bosco ed in breve raggiunge anche Frassaneit di Sopra. L'etimo di questa località deriva quasi sicuramente dalla presenza di boschi di frassino che vennero tagliati durante il Medioevo per ricavarne prati a pascolo.

Incassato nel Canal di Meduna questo borgo ospitava, fino al primo dopoguerra, una dozzina di nuclei familiari per un totale di circa 60 abitanti. C'era un mulino ubicato sul Rio del Mulin, dove affluivano i prodotti dei nuclei abitati di Ciul e Selis.

Oltre ai ruderi si notano i resti di un muro in sassi che serviva ad arginare l'acqua per la vasca di alimentazione, poi convogliata attraverso la "gora" di legno per azionare la ruota, anch'essa di legno. Il mulino fu costruito una prima volta negli anni Trenta, con la mola di "Pra di Leva" e dopo la guerra è stato rifatto utilizzando la macina del mulino di Pradiel. Non c'era un mugnaio fisso ma ognuno macinava da sé il granoturco solitamente acquistato nella bassa pianura veneto-friulana.





Una volta a settimana l'intero paese scendeva a valle per recarsi a Messa e in quella occasione veniva effettuata la spesa che era costituita, per la maggior parte, da sale e zucchero e che veniva pagata con burro e formaggi. Una stanza a Tramonti era adibita a deposito fino al ritorno. Gli uomini di solito preferivano recarsi in osteria dove, alle volte, restavano fino al giorno successivo. A Frassaneit infatti non c'erano osterie e si beveva il sir (siero di latte) mentre la grappa era utilizzata come medicina unitamente all'olio di ricino. Negli anni '50 i bambini (allora una ventina) seguivano le lezioni presso la scuola del paese dove la maestra insegnava a leggere, scrivere e "far di conto" a classi unite. I malati e i morti venivano trasportati fino a Tramonti su ziviera (portantina) o su stanghe, ma alle volte poteva essere utilizzata anche solo una sedia legata alla schiena del portatore tramite lis brecedolis (legacci).

Per Frassaneit transitarono, in direzione della f.lla Caserata e quindi della Val Cellina, gli alpini della 69ª compagnia del Gemona in ritirata dopo la disfatta di Caporetto.

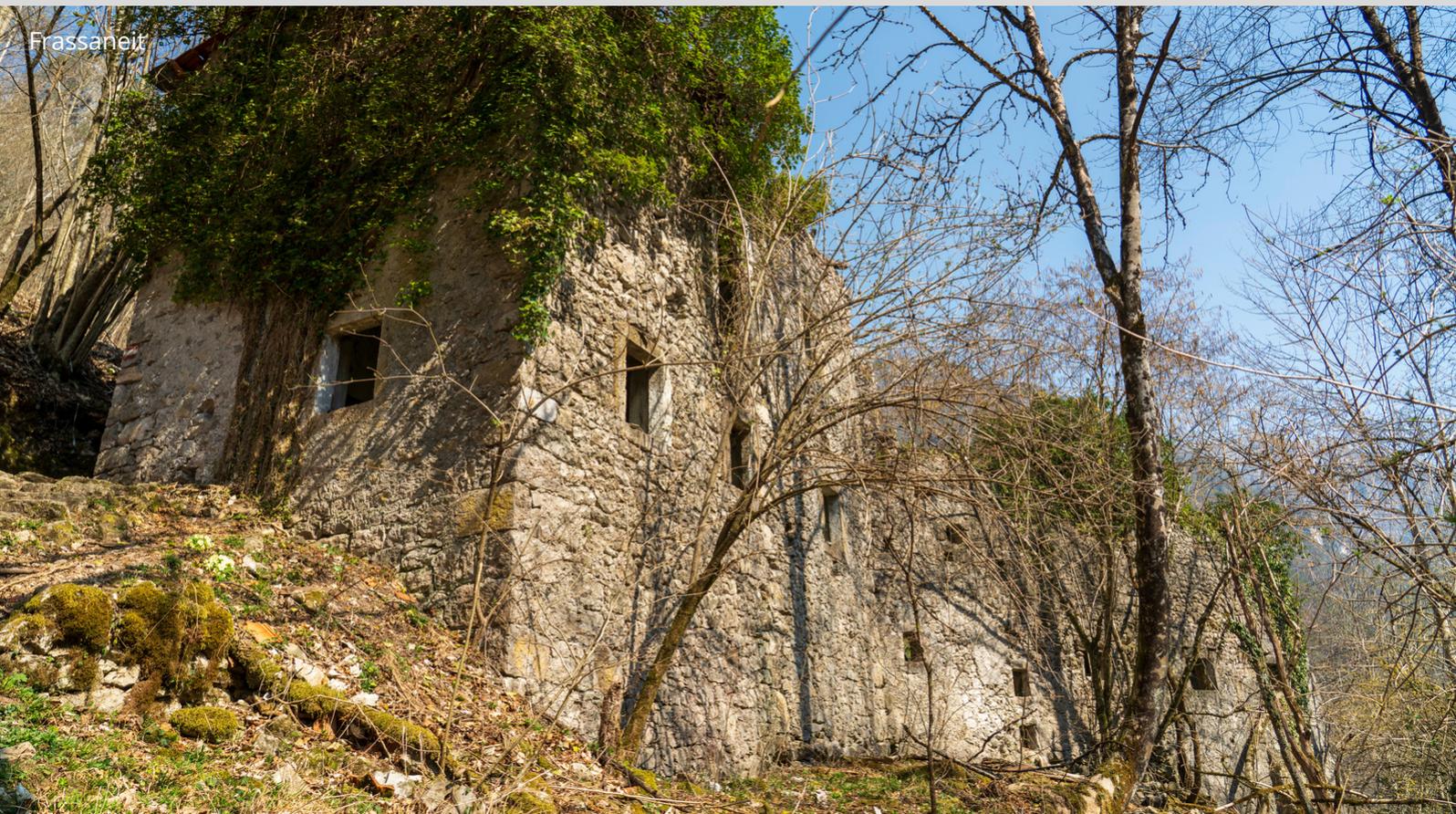
Oltre le case il sentiero perde quota fino a riaccostarsi al greto del Meduna. Successivamente con alcuni saliscendi ci si affaccia su un versante molto scosceso che la mulattiera andrà a tagliare rasentando una parete rocciosa. Da qui in poi, fino alla diga, la costante esposizione sulla forra richiederà maggiore attenzione. Il sentiero, infatti, aggira tutto il versante sud della Cima Zuviel. Poi su terreno più agevole, si perviene infine alla diga del lago del Ciul (o di Cà Zul), sbarramento di medie dimensioni costruito intorno agli anni 1962-1964.

Quando il lago non è troppo alto è possibile scorgere i resti della borgata di Selis (575 m). che si trova in corrispondenza alla biforcazione del lago che riempie, verso nord, il Canal Grande e verso sud ovest il Canal Piccolo di Meduna ed è raggiungibile se il livello dell'acqua è molto basso.

Anche il borgo Selis era abitato nel primo dopo guerra da sei famiglie e attualmente è costituito da ruderi periodicamente sommersi dall'acqua. I suoi abitanti vivevano allevando mucche, suini, pecore, cacciando caprioli e camosci e coltivando fagioli e patate; una teleferica testimonia l'attività del taglio del bosco (fino al 1958).

Gli impianti idroelettrici del Meduna si articolano in tre serbatoi e cinque centrali per lo sfruttamento idroelettrico del bacino montano del Meduna. Il serbatoio di Ca' Zul (Lago del Ciul), il cui collaudo definitivo risale al 1967, è il primo a monte ed è stato realizzato sull'alto corso del Meduna con uno sbarramento sottostante un bacino imbrifero di 40 kmq: ciò significa che tutte le acque cadute in superficie vengono convogliate in questo lago. Quest'ultimo ha una capacità di circa 9 milioni e mezzo di metri cubi, corrispondenti come volume ad un cubo di 210 metri di diametro. La diga in calcestruzzo ha un'altezza di 68 metri (fino a quota 599 m) ed uno sviluppo di 160 metri, per un volume complessivo di 55 mila metri cubi. L'utilizzazione elettrica delle acque dell'invaso di Ca' Zul avviene nella centrale di Valina, tramite derivazione in galleria in pressione; lo scarico ha luogo nel sottostante lago di Ca' Selva.

Per il ritorno a Tramonti di Sopra si utilizzerà il medesimo itinerario.



Frassaneit

L'aquila del Frascola



Curiosità

La **pitina** nasce nel 1800 nella zona di Frassaneit, dall'esigenza di non sprecare nulla e di conservare la carne di camoscio e capriolo: tagliata a coltello, la carne veniva impastata con sale, pepe nero, aglio e erbe, lavorata a forma di polpetta, ricoperta di farina di polenta per chiudere i pori e messa sul caminetto ad affumicare in modo da preservarla più a lungo possibile.



MODALITA' di PARTECIPAZIONE ALL'ESCURSIONE

ISCRIZIONE: per partecipare all'escursione è obbligatorio iscriversi sul sito internet www.alpinafriulana.it oppure presso la sede SAF-CAI di Udine negli orari di apertura dello sportello

RITROVO: il ritrovo è nel parcheggio all'angolo tra via della Faula e via Cadore a Udine - nuovo Terminal Studenti.

PRECAUZIONI: a far data dal 1 aprile 2022 ha avuto termine lo stato di emergenza Covid-19; per effetto di quanto previsto dal D.L. 24 marzo 2022, n. 24, per il periodo 1 aprile 2022 - 30 aprile 2022 non sono più previste limitazioni soggettive, collegate al possesso di green pass, per la partecipazione alle attività all'aperto, nè limitazioni numeriche al numero di partecipanti. Tuttavia si conferma la necessità di rispettare le più opportune forme prudenziali di protezione dal contagio Covid-19, in particolare il distanziamento di almeno 1 m, l'utilizzo di prodotti igienizzanti ed evitare scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare.

NOTE OPERATIVE PARTECIPANTI

I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti sono informati sulle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicate dalla Società Alpina Friulana Sezione di Udine del C.A.I. dagli organizzatori e le accettano.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:

- se non ha ricevuto preventiva comunicazione di accettazione dell'iscrizione;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive al Covid-19 negli ultimi 14 giorni, se ha una temperatura corporea superiore ai 37,5°C e/o sintomi simil influenzali

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri Soci.